

## Elena Benaduce

*Con dolore, tenerezza, affetto devo annunciare che il 2 aprile è mancata la Dott.ssa Elena Benaduce.*

*Laureata in psicopedagogia, ha dedicato tutta la sua vita in modo pionieristico all'educazione terapeutica ed è stata per tantissimi di noi punto di riferimento in un'epoca in cui per i medici occuparsi semplicemente di comunicazione sembrava fantascienza.*

*Ho ricordi bellissimi di ore trascorse con lei ad approfondire i temi dell'educazione. Anche grazie a lei oggi siamo tutti evoluti e conosciamo bene ed applichiamo i percor-*

*si di quello che sta diventando il moderno e riconosciamo l'approccio centrato sulla persona. L'operato di Elena è sempre stato pratico, realistico ed efficace sul campo. Una vera testimonianza di vita. Averla conosciuta è stato un privilegio, aver lavorato con lei una grande opportunità. Grazie Elena a nome mio e di tutta AMD, con stima e sincero affetto.*

Nicoletta Musacchio  
Presidente AMD



Desidero ringraziare con tutto il cuore gli Amici dell'AMD che con i loro messaggi mi hanno evocato vivide immagini di Elena, sempre sorridente nel lavoro e nella vita.

È stata una scoperta anche per me constatare quanti fili di amicizia, di stima, di solidarietà avesse tessuto in tutti questi anni.

Un riscontro simile mi è venuto da pazienti (non con diabete ma con altri problemi e altre inquietudini) che seguiva come psicologa e psicoterapeuta.

Dovete sapere che devo a Elena una quantità incalcolabile di idee, intelligenza, pensieri non convenzionali, nonché 44 anni dei suoi sorrisi dolcissimi (44 più uno di fidanzamento). Ora so di avere avuto da Elena infinite cose che non sono stato capace di ricambiare neppure in piccola parte.

Tra tante, ne voglio ricordare una perché in qualche modo ha a che fare con il vostro lavoro, che sta sul confine tra clinica e ricerca. Sei anni fa fu Elena a suggerirmi di proporre a CentroScienza – l'associazione per la divulgazione che ho contribuito a fondare e che dal 1987 organizza i GiovedìScienza al teatro Colosseo – l'istituzione di un Premio "GiovedìScienza" per un Giovane Ricercatore. Siamo alla quinta edizione. Sono stati premiati (sia pure con poche migliaia di euro) ricercatori sotto i 35 anni di vari campi disciplinari, dalle nanotecnologie alla chimica, dall'informatica alla medicina.

In diabetologia Elena ha sostenuto con forza la distinzione tra "persona con diabete" e "diabetico": la prima

definizione prende in considerazione innanzi tutto la persona, la seconda la identifica con la malattia e ad essa tende a ridurla. Di qui segue tutto un altro modo di gestire e di vivere la malattia cronica, una "filosofia" che Elena aveva appreso dal professor Jean-Philippe Assal all'Università di Ginevra e che ha sviluppato.

Come psicoterapeuta, pur avendo alle spalle vent'anni di formazione junghiana (James Hillman, in Italia Aldo Carotenuto, a Torino Francesca Tonso), praticava, senza tante teorizzazioni ma con molta efficacia, adattandola di volta in volta al caso, la "terapia strategica" sviluppata a Palo Alto da Ericksson e poi da Watzlawick, e infine in Italia da Giorgio Nardone (Università di Arezzo).

Come alcuni di voi sanno bene, da qualche tempo Elena si muoveva su una carrozzina. Ma non ha mai smesso di viaggiare con l'intelligenza. La prima cosa che facevamo la mattina era accendere la ADSL. Lei si metteva al suo computer, ingrandiva al massimo i caratteri, e si aggiornava su qualsiasi cosa: diabetologia e psicologia innanzi tutto, ma anche letteratura, arte, musica, politica. Quando negli ultimi suoi giorni, al letto UTIC del San Giovanni Bosco, le ho detto del caso del ministro Guidi ha sussurrato: "Non se ne esce". Anche lei aveva sperato come me in una svolta di questo paese.

Posso aggiungere che da quando comparve l'insulina Tresiba incominciò immediatamente a sperimentarla su di sé e a studiarla, discutendone con la cara Giuliana Petraroli, che ogni settimana la seguiva venendo a casa nostra.

Da parte mia, ho appena sfiorato il suo e vostro lavoro in una edizione dei convegni di Marentino nella quale fui invitato a dire qualcosa sull'informazione scientifica. Ho ancora negli occhi il vostro entusiasmo e il suo. Così come avrò sempre dentro di me il sorriso buono, generoso, tenerissimo, con cui ci siamo salutati.

Piero Bianucci